



lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

DICEMBRE 2014

Anno XXIV N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo
Direttore responsabile: **Gino Carrara**
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)



30 novembre 2014 - 2 febbraio 2016: Anno della Vita consacrata

Papa Francesco indice un “lungo” anno dedicato alla Vita consacrata nel 50° (28 ottobre 2015) della promulgazione del Decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa.

VITA CONSECRATA IN ECCLESIA HODIE EVANGELIUM, PROPHEZIA, SPES

Il Logo per l’anno della vita consacrata, (ideato della pittrice Carmela Boccasile), esprime per simboli i valori fondamentali della vita consacrata. In essa si riconosce l’«opera incessante dello Spirito Santo, che nel corso dei secoli dispiega le ricchezze della pratica dei consigli evangelici attraverso i molteplici carismi, e anche per questa via rende perennemente presente nella Chiesa e nel mondo, nel tempo e nello spazio, il mistero di Cristo» (Lettera apostolica *Vita Consacrata* di Papa Giovanni Paolo II 5).

I simboli nel logo



La colomba sulle acque

La colomba appartiene alla simbologia classica per raffigurare l’azione dello Spirito Santo fonte di vita e ispiratore di creatività.

Tra i flutti della storia, la colomba vola sulle acque del diluvio (cfr. Gn 8, 8-14). I consacrati e le consacrate nel segno del Vangelo da sempre pellegrini tra i popoli, vivono la loro varietà carismatica e diaconale come “buoni amministratori della multiforme grazia di Dio” (1Pt 4,10); segnati dalla Croce di Cristo fino al martirio, abitano la storia con la sapienza del Vangelo, Chiesa che abbraccia e risana tutto l’umano in Cristo.

Le tre stelle

Ricordano l’identità della vita consacrata nel mondo come *confessio Trinitatis, signum fraternitatis* e *servitium caritatis* (vedi VC). Esprimono la circolarità e la relazionalità dell’amore trinitario che la vita consacrata cerca di vivere quotidianamente nel mondo. Le stelle richiamano anche il segno con cui l’iconografia bizantina onora Maria, la tutta Santa, Madre di Dio, prima Discepolo di Cristo, modello e patrona di ogni vita consacrata.





Il globo poliedrico

Il piccolo globo poliedrico significa il mondo con la varietà dei popoli e delle culture, come afferma Papa Francesco (cfr. *Evangelii Gaudium* 236). Il soffio dello Spirito lo sostiene e lo conduce verso il futuro: invito ai consacrati e alle consacrate «a diventare portatori dello Spirito (*pneumatophóroi*), uomini e donne autenticamente spirituali, capaci di fecondare segretamente la storia» (VC 6).

Il lemma: *Vita consecrata in Ecclesia hodie Evangelium, Prophetia, Spes*

Evangelium: indica la norma fondamentale della vita consecrata che è la «sequela Christi come viene insegnata dal Vangelo» (Perfecte Caritatis 2a). Prima come «memoria vivente del modo di esistere e di agire di Gesù» (VC 22), poi come sapienza di vita nella luce dei molteplici consigli proposti dal Maestro ai discepoli (cf *Lumen Gentium* 42). Il Vangelo dona sapienza orientatrice e gioia (cf EG 1).

Prophetia: richiama il carattere profetico della vita consecrata che «si configura come una speciale forma di partecipazione alla funzione profetica di Cristo, comunicata dallo Spirito a tutto il Popolo di Dio» (VC 84). Si può parlare di un autentico ministero profetico, che nasce dalla Parola e si nutre della Parola di Dio, accolta e vissuta nelle varie circostanze della vita. La funzione si esplicita nella denuncia coraggiosa, nell'annuncio di nuove «visite» di Dio e «con l'esplorazione di vie nuove per attuare il Vangelo nella storia, in vista del Regno di Dio» (ib.).

Spes: ricorda il compimento ultimo del mistero cristiano. Viviamo in tempi di incertezze diffuse e di scarsità di progetti ad ampio orizzonte: la speranza mostra la sua fragilità culturale e sociale, l'orizzonte è oscuro perché «sembrano spesso smarrite le tracce di Dio» (VC 85). La vita consecrata ha una permanente proiezione escatologica: testimonia nella storia che ogni speranza avrà l'accoglienza definitiva e converte l'attesa «in missione, affinché il Regno si affermi in modo crescente qui e ora» (VC 27). Segno di speranza la vita consecrata si fa vicinanza e misericordia, parabola di futuro e libertà da ogni idolatria.

“Scrutare gli orizzonti della nostra vita e del nostro tempo in vigile veglia. Scrutare nella notte per riconoscere il fuoco che illumina e guida, scrutare il cielo per riconoscere i segni forieri di benedizioni per le nostre aridità. Vegliare vigilanti e intercedere, saldi nella fede”. (Dalla Lettera *Scrutate. Ai consacrati e alle consacrate in cammino sui segni di Dio*).

L'Avvento è tempo di grazia quanto mai propizio per iniziare con fiducia questo periodo dove saremo chiamate a confrontarci realmente sul significato della nostra vocazione consacrata e ad essere donne veramente "capaci di Eucaristia" come esorta il nostro Vescovo Francesco nella sua Lettera pastorale.

Chiediamo a tutti di accompagnarci in questo cammino mentre auguriamo di cuore ai nostri famigliari, amici e benefattori, un Santo Natale e un sereno Anno nuovo.

Orari delle Celebrazioni natalizie in Monastero



Mercoledì 24 Dicembre

a mezzanotte
solenne S. Messa della Natività
celebrata da
S. E. Mons. Gaetano Bonicelli.

Giovedì 25 Dicembre, Natale del Signore

Ore 10 S. Messa solenne
celebrata da
S.E. Mons. Lino Belotti.
Ore 17.30 Vesperi in canto gregoriano
e S. Messa congiunti.

Venerdì 26 Dicembre, S. Stefano

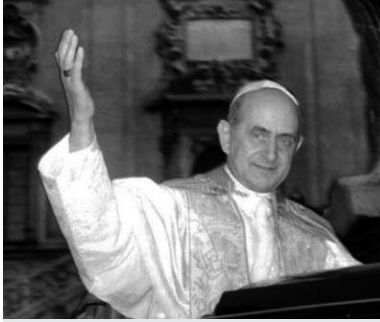
Ore 10 S. Messa.

Mercoledì 31 Dicembre

Ore 20.30 S. Messa solenne
con canto del *Te Deum*.

Giovedì 1 Gennaio 2015, S. Madre di Dio

Ore 10 S. Messa solenne.
Ore 17.30 Vesperi in canto gregoriano e S. Messa congiunti.



Paolo VI

(Giovanni Battista Montini,
Concesio, 26 settembre 1897
– Castel Gandolfo, 6 agosto 1978).
Beatificato da Papa Francesco
il 19 ottobre 2014

“O Dio, sorgente della vita,
che al tuo servo, il beato Paolo VI, papa,
ti sei rivelato mistero di pace
e di beatitudine,
fa' che, illuminati dai suoi esempi,
riconosciamo nel tuo Figlio Gesù Cristo
l'unico Redentore dell'uomo”. (Colletta)

Ecco: mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce.
(Da Pensiero alla morte)

“Con grande trepidazione seguo le drammatiche vicende dei cristiani che in varie parti del mondo sono perseguitati e uccisi a motivo del loro credo religioso. sento il bisogno di esprimere la mia profonda vicinanza spirituale alle comunità cristiane duramente colpite da un'assurda violenza che non accenna a fermarsi, mentre incoraggio i Pastori e i fedeli tutti ad essere forti e saldi nella speranza. Ancora una volta, rivolgo un accorato appello a quanti hanno responsabilità politiche a livello locale e internazionale, come pure a tutte le persone di buona volontà, affinché si intraprenda una vasta mobilitazione di coscienze in favore dei cristiani perseguitati. Essi hanno il diritto di ritrovare nei propri Paesi sicurezza e serenità, professando liberamente la nostra fede”.

(Papa Francesco all'Udienza generale del 19 ottobre 2014)



IL LORO RICORDO SIA IN BENEDIZIONE

Il Signore ha visitato per ben due volte la nostra Comunità compiacendosi di raccogliere i frutti ricchi e maturi delle vite delle nostre Consorelle e decane Sr. M. Agnese De Lorenzi (il 14 giugno) e Sr. M. Francesca Dalla Mura (il 2 settembre).

Luigia (Sr. M. Agnese) nata nel 1919 a Teòlo (Padova), molto determinata, a 16 anni fa il suo ingresso nel nostro Monastero su indicazione dei monaci di Praglia, non essendoci più posto nei noviziati della Diocesi di Padova.

Emette la Professione il 5 ottobre 1937, allora memoria di S. Placido m.

Il suo carattere molto aperto e gioioso la predisponneva ad avere facilità nei rapporti personali vivendo al contempo una profonda vita interiore. Esprimeva la sua spiritualità in un grande amore per la celebrazione dell'Ufficio Divino al quale ha partecipato fin quando la lucidità glielo ha permesso; ma pur nella malattia, non ha mai perso la capacità di trasmettere il senso di preghiera e di pace che viveva interiormente. Impegnata nella nostra Comunità in diverse attività: maglieria, dispensiera, aiuto economo e infermiera, incaricata dell'accoglienza degli ospiti e Maestra delle Novizie.

Nel 1968 su richiesta del A. I. M. (Aiuto Implantazione Monasteri) e della Congregazione dei religiosi si rende disponibile per un aiuto alla Comunità della fondazione belga di Maredret a Sovu in Rwanda dove trascorrerà 26 anni, conquistando la simpatia e l'affetto di tutti coloro che l'hanno conosciuta. La sua presenza è stata punto di riferimento e elemento pacificante nella Comunità. Rientra in Italia per motivi di salute alla vigilia del grande genocidio (aprile 1994). Nel 1995, su richiesta della Comunità ruandese sfollata in Belgio, viene inviata per un sopralluogo e un'analisi della situazione dei Monasteri di Sovu e di Kigufi dopo la terribile guerra civile nella quale avevano perso la vita nove Consorelle ruandesi.

Rientrata definitivamente nella nostra Comunità vi trascorre serenamente gli ultimi anni della sua vita, in completo abbandono alla volontà di Dio.

Francesca (Sr. M. Francesca) nasce a Follina (TV) nel 1920 in una famiglia numerosa e credente. A quattro anni, nel giorno della sua Cresima, sente già il richiamo della vocazione. A diciotto anni entra nella Congregazione delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù, fondate da S. Francesca Cabrini, e presta il suo umile e prezioso servizio di cuoca in diverse missioni





sin negli Stati Uniti, Canada e Australia.

Nel 1971, dopo trentatré anni di vita attiva, si sente attirata dalla vita contemplativa per una più intensa ricerca di Dio e chiede di essere ammessa nel nostro Monastero, professando dopo tre anni la Regola di S. Benedetto.

Fedele e scrupolosa nell'osservanza, vivificata da una semplice e profonda spiritualità, di grande spirito di sacrificio, soprattutto aveva a cuore la puntualità e la presenza agli atti comuni, la povertà e il silenzio. Impegnata in cucina e nell'ostificio sino all'anno scorso, era proverbiale per la sua arguzia veneta e per una memoria sorprendente alla quale non sfuggiva nessuna ricorrenza delle consorelle, dei sacerdoti e degli amici che frequentano il monastero.

Ammalatasi e costretta alla continua degenza in cella, non ha mai perso la lucidità e seguiva in filo diffusione tutti gli appuntamenti di Comunità, dalla preghiera alle conferenze.

Il giorno 26 agosto scorso nella Solennità di S. Alessandro rinnova con gioia nelle mani della Madre Abbadessa e circondata da tutte le sorelle, la sua Professione monastica nel 40° anniversario. Il giorno prima della sua dipartita ha la grazia di ricevere l'unzione degli infermi dal nostro Confessore e, poco prima di spirare, ha sollevato le braccia e gli occhi spalancati verso l'alto come vedesse l'Invisibile e cantasse l'ultimo Suscipe.

Esempi luminosi per tutta la nostra Comunità, le abbiamo consegnate all'abbraccio misericordioso del Padre rispettivamente il giorno 17 giugno con la liturgia funebre presieduta da Mons. Alessandro Assolari Vicario Episcopale della Vita consacrata, e il giorno 4 settembre, nell'Eucaristia presieduta da Mons. Gianni Carzaniga, Prevosto di S. Alessandro in Colonna.



Il 23 ottobre scorso il Signore ha inoltre chiamato a sé Madre **M. Adelaide (Graziella)** Bianchetti. Nata a Monza nel 1919, ultima educanda vivente del nostro Educandato monastico chiuso negli anni '30. Terminati gli studi di ragioneria, fa il suo ingresso come postulante. Emette la Professione monastica l'8 giugno 1941. Impegnata in particolare nel delicato ufficio di economo, viene eletta Abbadessa per il sessennio 1971-77. Nel 1980 viene richiesta dalla Congregazione dei Religiosi come Priora amministratrice della Comunità del Mona-

stero di S. Giuseppe in Assisi. Eletta Madre Abbadessa l'anno successivo, rassegna le dimissioni nel 1994. Nominata poi Priora ed economo, seppe con coraggio affrontare le conseguenze del tremendo terremoto e dell' impegnativa ricostruzione nel 1997. Sempre ricordava con fraterno affetto il monastero d'origine, non mancando mai di far pervenire i suoi puntuali auguri per le ricorrenze più significative. Dopo una breve malattia, conclude il suo pellegrinaggio terreno. Madre M. Adelaide desiderava ardentemente la presenza del nostro Cappellano Mons. Daniele Rota ai suoi funerali, che per motivi di salute, all'ultimo momento, non ha potuto esaudire questa sua volontà. Appena possibile intende onorare tale promessa celebrando una S. Messa di Suffragio al Monastero di Assisi e pregare la sua tomba anche a nome della nostra Comunità monastica.

L'ANGOLO DELLA MEMORIA



Il Signore accolga nel suo Regno e nella sua pace:

Adele Finetti (Lina) Ved. Curlo, cognata della nostra Sr. M. Laura defunta il 23 gennaio 2014

Maria Dalla Mura in Giardino, sorella della nostra Sr. Francesca. Presente al suo funerale celebrato il 4 settembre, il 5 ottobre successivo la raggiungeva in Cielo.

Laura Confalonieri in Rancati,
mamma del nostro oblatto Stefano Paolo
defunta il 2 novembre.

Chiediamo la fraterna carità della preghiera di suffragio.



Mons. Daniele Rota con Papa

Il nostro Cappellano Mons. Daniele Rota, il 3 settembre in Piazza S. Pietro, ha avuto l'onore di consegnare in dono nelle mani di Papa Francesco, manzoniano convinto, quattro significativi e rari testi sulla vita e l'opera dell'autore de I Promessi Sposi. Il 26 ottobre successivo inoltre, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Casirate d'Adda. Mons. Rota ha infatti donato alla Biblioteca comunale un "Fondo Manzoniano", frutto di una ricerca paziente du-

rata tutta una vita, raccolto nella sua qualità di insegnante e studioso del Manzoni e della Famiglia Blondel.

FARE MEMORIA PER DARE SPERANZA

*Cinquantesimo anniversario della proclamazione di
San Benedetto Patrono d'Europa.*



In un panorama di crisi come quello odierno che riecheggia sicuramente altri tempi calamitosi e di disorientamento - ad esempio come quelli in cui visse il grande patriarca del monachesimo occidentale - anche la comunità monastica di san Benedetto in Bergamo ha voluto ricordare e solennizzare il 50° anniversario della proclamazione di San Benedetto patrono d'Europa. In un percorso commemorativo di tre giornate, dal 23 al 25 ottobre, si sono succeduti i relatori: Dott. Massimo Folador e l'Abate Dom Ildebrando Scicolone OSB. A conclusione, una solenne celebrazione è stata presieduta da Dom Giordano Rota OSB, Abate del Monastero S. Giacomo in Pontida.

Certamente oggi la domanda va diritta al cuore della problematica del continente europeo che discute su innumerevoli questioni, sicuramente importanti (a partire dalle proprie radici), ma dimentica spesso che bisogna edificare, per prima cosa, l'uomo così come fece san Benedetto: conferendo dignità al lavoro e al lavoratore. In questa riflessione siamo stati guidati dal dott. Massimo Folador, che ci ha illustrato il suo percorso personale attraverso la Regola applicata al mondo dell'impresa, per merito della quale è stato possibile ristabilire relazioni equilibrate in seno a contesti destabilizzati, riscrivendo l'elenco di valori e priorità che tengono presente in primo luogo l'uomo e non il profitto delle realtà produttive. Infatti, ha precisato il relatore, a questo si può giungere solo scommettendo sull'uomo stesso in quanto risorsa per la comunità e per l'impresa. Sulle orme della domanda che san Benedetto pone: "Chi è l'uomo che vuole la vita e arde dal desiderio di vedere giorni felici?" si è articolato il contributo che lo stesso dott. Folador ha trasmesso alla nostra assemblea, fornendo una lettura inedita e nuova della Regola per i nostri giorni.



dott. Massimo Folador.

Al motivo storico che fu all'origine della proclamazione di san Benedetto patrono d'Europa ha dato ampio risalto l'analisi storica fatta dall'Abate Dom Ildebrando Scicolone OSB, il quale attraverso un attento esame del Breve pontificio del beato papa Paolo VI *Pacis nuntius* e dell'Omelia tenuta



Dom Ildebrando Scicolone.

dallo stesso nell'occasione della riconsacrazione della basilica di Montecassino, ci ha permesso di ricordare quelle motivazioni che hanno definito san Benedetto: messaggero di pace, realizzatore di unione, maestro di civiltà, araldo della religione di Cristo e fondatore della vita monastica in Occidente. Tali motivazioni enumerate oggi come allora (essendo all'epoca Paolo VI nella fase iniziale del suo pontificato e l'Europa stessa in un momento chiave per il suo processo d'integrazione) rispondono pienamente al bisogno dell'Europa di essere messaggera di pace in questo contesto di crisi internazionale, nel quale è indispensabile creare dei ponti per una pace duratura tra i popoli, ed è anche necessario spendersi per una pace economica e finanziaria dentro i confini europei per meglio cementarne l'unione tra i popoli e le differenti culture, definendo così un nuovo umanesimo, che non dimentichi Dio, ma trovi orientarsi in un contesto di svalutazione dei valori umani che risultano traditi e sbiaditi.



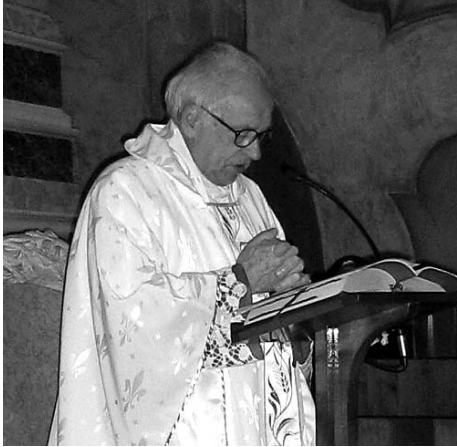
Dom Giordano Rota con il gruppo Oblati.

suo contributo alla conoscenza della diffusione del carisma del patriarca dei monaci in Europa.

Questo cammino per commemorare il cinquantesimo della proclamazione di San Benedetto patrono d'Europa ha avuto come organizzatori e fautori la Comunità delle Monache e gli Oblati secolari del monastero certi di poter condividere con la cittadinanza il grande tesoro spirituale ed umano ereditato dalla millenaria tradizione monastica benedettina.

*Danilo Mauro Castiglione
Oblato benedettino secolare*

18 giugno, memoria di S. Gregorio Barbarigo. Don Carlo Gelpi, Parroco di Sedrina, originario della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna, celebra il suo 50° di sacerdozio nella raccolta atmosfera della nostra chiesa.



Don Carlo Gelpi.

22 giugno, Corpus Domini. I cari coniugi Angelo Manzoni e Maria Birolini, assidui frequentatori della nostra chiesa, ricordano il loro 50°



I coniugi Manzoni.

di matrimonio durante la S. Messa solenne del Corpus Domini, celebrata da Don Maurizio Rota.

Nel pomeriggio S. Messa celebrata da Don Tullio Frosio Roncalli con la presenza dei fidanzati del corso Prematrimoniale della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna.

27 giugno, Sacratissimo Cuore di Gesù. Dopo la S. Messa solenne comunitaria il Cappellano - al canto delle Litanie del S. Cuore - espone il Santissimo davanti al Quale le monache celebrano le Ore canoniche e si alternano nell'adorazione silenziosa. Dopo il canto dei Vespri ha luogo la posticipata Processione del "Corpus Domini" lungo i chiostri del nostro Monastero.

28 giugno. Mons. Attilio Bianchi celebra la S. Messa vigiliare dei Ss. Pietro e Paolo ricordando il 45° anniversario di sacerdozio: "Non è una data significativa, ma occasione



Mons. Attilio Bianchi.

preziosa per chiedere perdono a Dio dei propri peccati” ci confida nell’omelia. Al termine della celebrazione, intrattenendosi con la Comunità, ci illustra in particolare il suo ministero di formatore dei Diaconi permanenti.

29 giugno, Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Vesperi e S. Messa presieduti dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga che festeggia il 40° di ordinazione presbiterale, assistito dal nostro Cappellano. Ringrazia per la pergamena che, offerta dalla Parrocchia, è stata realizzata dal nostro *Scriptorium*; con emozione ricorda come nello stesso momento, quarant’anni prima, il Vescovo Gaddi lo consacrava sacerdote per sempre. Ripercorrendo le tappe della sua vita e del suo ministero (segretario del Vescovo Oggioni, gli studi romani, l’insegnamento e il Rettorato in Seminario, l’avventura pastorale come prevosto in S. Maria delle Grazie e ora nella nostra parrocchia) traccia il filo rosso della misericordia di Dio che sempre lo ha accompagnato.



Mons. Gianni Carzaniga.

5 luglio. I coniugi Angelo e Marcela Mattavelli ricordano il loro 50° di matrimonio nell’Eucaristia celebrata da S. E. Mons. Carlo Mazza, Vescovo di Fidenza, e Don Marco Meraviglia, cari amici di famiglia.



I coniugi Mattavelli con S. E. Mons. Mazza, Don Meraviglia e la Comunità monastica.

10 luglio, S. Benedetto Patrono d’Europa. Oltre la S. Messa conventuale celebrata dal nostro Cappellano, nel pomeriggio ha luogo una solenne Liturgia Eucaristica presieduta da Don Maurizio Rota con la presenza del Gruppo Oblati.



Solennità di S. Benedetto.

10 agosto. Nella S. Messa pomeridiana presieduta dal Cappellano i

coniugi Maria Agazzi e Angelo Cortesi celebrano il loro 50° anniversario di nozze.

15 agosto, Solennità dell'Assunta. Come da tradizione, accogliamo al nostro altare Mons. Adriano Gibellini, originario di Romano di Lombardia, ora Parroco della Cattedrale di Albano Laziale, rientrato in famiglia per un periodo di riposo estivo.

24 agosto. Anche Don Santino Quaranta di Martinengo, incardinato a Roma dove svolge il suo ministero nella Parrocchia di S. Tommaso d'Aquino, ci rende visita e celebra con il Cappellano alle ore 7 e nel pomeriggio presiede i Vespri e la Benedizione Eucaristica.

25 agosto. Vigilia del Patrono di Bergamo S. Alessandro, il gruppo di fedeli della *Peregrinatio Alexandrina* in cammino verso la Cattedrale, guidata dai sacerdoti della nostra Parrocchia, sosta davanti al nostro chiostrino d'ingresso dove attendevano la Madre Abbadessa e la Comunità monastica, per un fraterno saluto.

26 agosto, S. Alessandro m. Mons. Maurizio Malvestiti sacerdote bergamasco da vent'anni impegnato presso la Santa Sede nella Congregazione delle Chiese Orientali, è nominato vescovo di Lodi. Le nostre più vive congratulazioni e l'assicurazione del nostro sostegno orante,

anche nel grato ricordo del suo ministero di confessore della nostra Comunità.

13 settembre. Conferenza di Mons. Inos Biffi, che in un'ora riassume, con la consueta chiarezza e incisività, il suo corso alla facoltà teologica di Lugano "Lo Spirito Santo principio del Corpo eucaristico e del Corpo mistico di Cristo", che si propone di mettere in luce l'opera dello Spirito Santo in rapporto al Corpo di Cristo presente nell'Eucaristia e al Corpo di Cristo che è la Chiesa.

15 settembre, memoria della B. V. Addolorata. Don Marco Meraviglia presiede i Vespri e la processione con il fantoniano simulacro della Vergine.

25 settembre: inizia il suo cammino di postulando Maria Luisa Annoni che affidiamo anche alla vostra preghiera.

27 settembre - 5 ottobre. La Comunità vive gli annuali Esercizi spirituali guidati da Mons. Antonio Donghi sul tema della gratuità e della gratitudine "Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi perché portiate frutto". Tutto è dono di Dio e noi, nella riconoscenza, maturiamo uno stile di vita buono e fecondo nella grazia di Dio.

Con la preghiera accompagniamo il Sinodo sulla famiglia (5 - 19 otto-

bre), cellula fondamentale della società, luogo primario dell'educazione e della trasmissione della fede, sapendo a quali attacchi è oggi sottoposta.

21 ottobre, memoria del B. Carlo d'Asburgo e 10° anniversario della sua beatificazione. Don Maurizio Rota concelebra con Don Savino Tamanza la S. Messa vespertina, presenti i membri della Gebetsliga e una rappresentanza dei Cavalieri del S. Sepolcro con il loro assistente Don Gilberto Sessantini.

23-25 ottobre, commemorazione del 50° di Proclamazione di S. Benedetto Patrono d'Europa.

26 ottobre. I Coniugi Maria e Gianni Belotti, cugino della nostra Sr. M. Annunciata, circondati dalla loro numerosa famiglia ricordano commossi il 50° di matrimonio durante l'Eucaristia festiva celebrata da Don Luca Milesi.



I coniugi Belotti.

9 novembre. Organizzato dalla Gebetsliga (Pia Unione di preghiera per l'imperatore Carlo) ha luogo nella nostra chiesa un momento musicale e narrativo sulla figura di Carlo d'Asburgo - figlio, credente, sposo e padre, imperatore e uomo di pace - nel decimo anniversario della beatificazione e nel centenario dell'inizio della Grande Guerra bollata da Benedetto XV come "l'inutile strage". Il coro parrocchiale di Calusco d'Adda, diretto dal M.o Marco Colleoni, interpreta con un brano, coinvolgendo emotivamente i presenti, dodici "quadri" sulla vita del Beato commentati da Don Maurizio Rota.



Il Coro di Calusco con Don Maurizio Rota e alcuni membri della Gebetsliga.

Ringraziamo di cuore Giuseppina, Antonella e Antonio Iannelli per aver donato al monastero l'organo elettrico appartenuto al papà Alfredo. Date le notevoli dimensioni dello strumento non è possibile, almeno attualmente, utilizzarlo in chiesa, è stato quindi collocato al posto d'onore nella nostra "sala del canto".

L'Oblato Giuseppe Spadino Pippa nominato Cavaliere della Repubblica

Lo scorso 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, nel cortile del complesso di Sant'Agostino si è svolta la cerimonia per la consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana": tra i 38 neo-cavalieri vi era anche il nostro Oblato Giuseppe Spadino Pippa che ha ricevuto l'onorificenza dalle mani del Sindaco di Seriate Nerina Marietta, alla presenza del Prefetto Dott. Francesca Ferrandino, del Colonnello Vincenzo Tomei, Comandante della Guardia di Finanza di Bergamo e di una nutrita presenza di personalità civili e militari.

Giuseppe Spadino ha emesso l'oblazione nel 1986, insieme alla moglie Mariangela Sandra (ricevettero i nomi di Benedetto e Scolastica) durante la visita dell'Abate Primate Victor Drammertz al nostro Monastero.

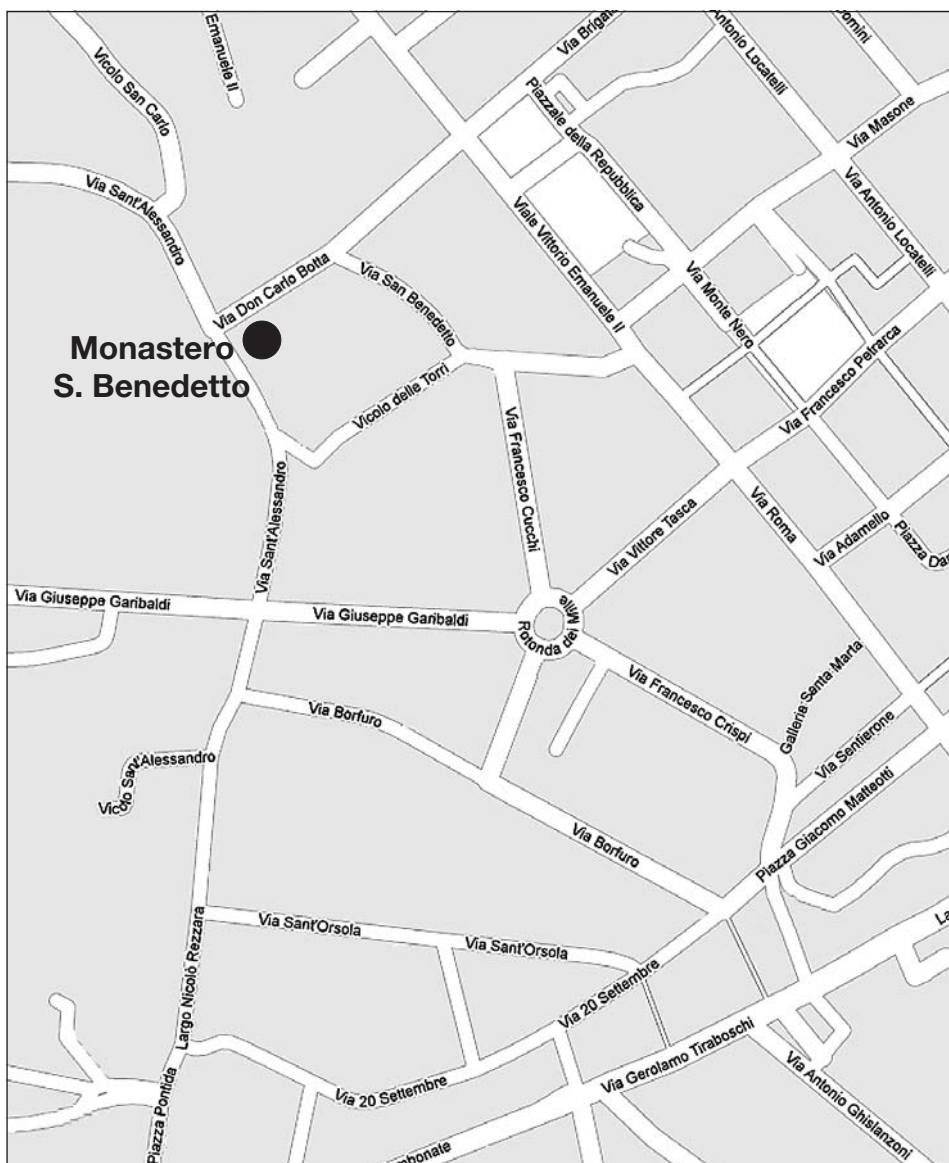
Brigadiere all'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, incaricato nell'Ufficio Addestramento e Studi e successivamente nell'Ufficio Assistente Spirituale, quale segretario del Cappellano militare, ha collaborato



attivamente per la preparazione alla Cresima degli Allievi Ufficiali che ne facevano richiesta e come Ministro straordinario dell'Eucaristia.

Dopo 38 anni di benemerito servizio nella Finanza, collocato in quiete, ha cooperato con la Parrocchia di Seriate, dove risiede, per la preparazione alla Confermazione degli adulti e ancora oggi per il ministero straordinario dell'Eucaristia.

Ci congratuliamo vivamente con lui per l'onorificenza ricevuta, ma soprattutto per l'esempio di vita e coerenza cristiana che ha saputo trasfondere nell'impegno verso lo Stato e il bene comune.



Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

Attenzione. Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

MONASTERO S. BENEDETTO
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298
monsanben.bg@tiscali.it - www.monasterosanbenedettobergamo.com
CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310